TAVOLA DE I CAPITOLI DEL SECONDO LIBRO DI MARCO AVRELIO CON L'HOROLOGIO DE' PRENCIPI.

DI quanta eccellentia è il matrimonio, & che se gli huomini della Republica s'accasano di loro volontà, i Prencipi deuono accasarsi per necessità. Cap. 1

L'auttore segue il suo parlare, & mostra come per mezo del matrimonio molti nimici douentano amici. cap. 2

Vn ragionamento di Augusto Cesare sopra il Matrimonio. cap. 3

Molte, & varie leggi, & costumi, c'haueuano gli antichi a contrahere i matrimonij, non solamente nello eleggere le moglie, ma etiandio cerca la foggia di celebrare le nozze. cap. 4

Come le Prencipesse, & gran signore deuono amare i lor mariti, se vogliono essere ben maridate con quelli, & che esse hanno da procurare tale amore, con essere virtuose, & non con strigherie. cap. 5

Qual vendetta fece vna donna Greca, cõtra di vno, che le haueua ammazzato il suo marito per accasarsi con lei. cap. 6

Come le Prencipesse, & grã signore debbono esser vbidienti a i lor mariti, & come è gran danno, & vergogna, che la moglie comandi al suo marito. cap. 7

Come le moglie, & specialmente le grã signore, & Prencipesse debbono auertir bene, che nõ siano notate nell'andar fuor di casa, & si guardino da esser menate p le altrui lingue, p esser spesso visitate, & frequentate. cap. 8

Qual danno, ouero vtile segue alle Prẽcipesse, & gran signore dall'andare a visitare le altre, o di starsi i casa. cap. 9

Come l'imperatore a preghi di molti mandati dalla Imperatrice diede licentia che Lucilla sua figliuola fosse cõdotta fuori di casa dalle sue gouernatrici alla festa. cap. 10

Vna graue riprensione & auiso che fece Mar. Aurelio a Faustina, & a sua figliuola. cap. 11

L'Imperator segue il suo parlare, & da per consiglio a Faustina che lieui a sua figliuola l'occasione a malfare. cap. 12

Quanto pensiero si pigliaua M. Au. Imperatore di maritare sue figliuole. cap. 13

Come le donne grauide, & specialmente le Prencipesse deuono andare con gran riguardo, per lo pericolo delle creature & si narrano molti casi infelici che auennero alle donne grauide de gli antichi, per lasciarle contentare le lor voglie. cap. 14

L'auttore